

SONO TORNATI GLI STRANIERI, SIA DAGLI USA SIA DALL'ORIENTE

Turismo, la Liguria vuole battere il proprio record

Le vacanze pasquali hanno segnato il tutto esaurito sulle Riviere e un'ottima occupazione camere anche a Genova

■ Il record del record. Così la Liguria sta preparandosi ad affrontare la prossima stagione estiva, con il turismo che lancia il volano all'economia. Le prove generali di Pasqua e Pasquetta sono andate bene. «Siamo partiti col botto - dice il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - gli operatori sono molto contenti. Nella gran parte del nostro territorio abbiamo registrato il tutto esaurito non solo negli alberghi ma anche nei ristoranti e in tutte le attività legate all'accoglienza. Con questa Pasqua abbiamo aperto una stagione primavera-estate che auspichiamo possa essere anche migliore del 2022, quando abbiamo raggiunto il record di presenze turistiche in Liguria. Segno che le politiche di promozione del territorio, investimento, miglioramento della nostra offerta stanno funzionando bene. Continueremo ad investire e a lavorare sulla promozione, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'asset strategico per l'economia della nostra regione, insieme alla cultura e all'enogastronomia».

Le prenotazioni per i prossimi ponti del primo maggio e 2 giugno confermano il trend, come spiega l'assessore regionale al Turismo Augusto Sartori. «Com-



plice il bel tempo - dice - in questi giorni abbiamo avuto numeri davvero ottimi, soprattutto sulle riviere, con tassi di occupazione delle camere tra il 90% e il 100%. Ad esempio Sanremo e Bordighera a ponente, il finale in provincia di Savona, Sestri Levante, Portofino e Santa Margherita nel Golfo del Tigullio così come le Cinque Terre, Porto Venere e il Golfo dei Poeti sono stati presi d'assalto: lavoreremo per risolvere le problematiche determinate ai flussi molto abbondanti di turisti, confrontandoci con tutti gli operatori del settore e con i sindacati - prosegue Sartori - ma certa-

mente, seppur con delle differenze, è stata una Pasqua strepitosa. Un altro dato positivo è l'arrivo già in questi giorni degli stranieri: confidiamo nelle prossime settimane di recuperare appieno questo segmento, con il ritorno anche degli americani e dei turisti dall'Oriente che stanno tornando ad affacciarsi in Liguria».

In particolare, nell'impegnosa i dati sono stati in linea con la Pasqua 2022, con ottimi tassi di occupazione degli alberghi nelle zone di Sanremo e Bordighera, buoni nel Dianese. Le presenze sono state di italiani, dalle regioni limitrofe ma anche da Ro-

ma e da Napoli, e di stranieri, per lo più francesi, tedeschi e svizzeri. Gli operatori riferiscono di aver già avuto un inizio di prenotazioni anche per i prossimi ponti anche se soprattutto gli italiani prenoteranno sotto data, in attesa di scoprire le previsioni meteo.

Nel savonese, si sono registrati risultati in linea con le aspettative, con tassi di riempimento delle camere vicini al 100% anche grazie al bel tempo. Si registrano, tuttavia, soggiorni più brevi, di una o due notti anziché per l'intero periodo pasquale com'era accaduto nel 2022. Gli operatori hanno già

ricevuto richieste per i prossimi ponti di fine aprile e del 1° maggio.

Per quanto riguarda il capoluogo, il dato che emerge è di un ottimo riempimento degli alberghi, anche se non il tutto esaurito. Gli albergatori sono ottimisti per le prossime festività di primavera, per cui hanno già ricevuto molte richieste.

Bilancio più che positivo da parte degli operatori di Sestri Levante e in tutto il Golfo del Tigullio, molto soddisfatti, grazie a risultati migliori del 2022 e una media del 95% di occupazione delle camere negli alberghi, con punte di tutto esaurito. Anche la ristorazione ha registrato numeri eccezionali. La prevalenza è stata di turisti italiani, con un ritorno anche degli stranieri. Buoni i segnali delle prenotazioni per aprile e maggio, che si prevede potrà essere paragonato a giugno dell'anno scorso in termini di presenze turistiche.

Alberghi pieni oltre il 90% anche a Santa Margherita e Portofino, con ottime previsioni per i prossimi ponti, in particolare per il mese di maggio in generale, in cui sono attesi i turisti americani. Tutto esaurito anche nelle attività legate alla ristorazione.

Ottimi dati anche per Porto Venere, alle Cinque Terre e in tutte le località del Golfo dei Poeti, dove si è registrato il pienone con tutte le strutture sold out. Alta la percentuale di stranieri, principalmente tedeschi, spagnoli, francesi, ma anche olandesi e belgi. Anche in questo caso, gli albergatori hanno già ricevuto richieste per i ponti di fine aprile e di maggio, mese strategico da un lato per le festività in diversi paesi europei tra cui la Germania e per il 70° raduno nazionale dei Bersaglieri alla Spezia dal 22 al 28 maggio.

VISCOGLIOSI

«Corsi di inglese per i vigili urbani»

La consigliera comunale Arianna Viscogliosi (Vince Genova) ha presentato ieri in consiglio comunale una mozione per promuovere «L'insegnamento e/o il potenziamento della lingua inglese in favore della Polizia municipale di Genova». «Genova è una città accogliente anche per i turisti - spiega Viscogliosi - e spesso i primi interlocutori sono proprio i funzionari della Polizia locale che devono fornire importanti informazioni per visitare e vivere a pieno la nostra città. Occorre pertanto potenziare il livello di conoscenza dell'inglese tra gli agenti di polizia locale attraverso la formazione, in vista dei moltissimi eventi internazionali che Genova ospiterà, valorizzando quindi la polizia locale di Genova». La proposta della consigliera va anche oltre e ipotizza «eventualmente di valutare un sistema di bandierine da applicare sulle divise dei vigili, affinché i turisti possano identificare subito se l'interlocutore parla la loro lingua o meno». L'idea della consigliera sarebbe quella di coinvolgere nel progetto la Deledda International School, una scuola a partecipazione comunale che di conseguenza ben potrebbe collaborare con tutti gli Uffici del Comune «al fine di condividere il know linguistico per il bene della Città» e «attivare dei corsi di formazione della lingua inglese, attraverso una sinergia con gli insegnanti e studenti della scuola Deledda International School di Genova». Una proposta questa che potrebbe essere condivisa anche con l'assessore alla Sicurezza Sergio Gambino.

BRUNELLO BRUNETTO (LEGA)

«Sia garantita la sicurezza per chi vive vicino alle Rems»

■ Garantire la sicurezza dentro e fuori le residenze che ospitano persone ritenute pericolose con malattie mentali: lo chiede il consigliere regionale della Lega Brunello Brunetto, presidente della Commissione Salute e Sicurezza Sociale. «Le Rems sono strutture sanitarie che accolgono autori di reato affetti da disturbi mentali, per inserirli in un percorso di cura che di norma precede il loro ritorno in comunità o in libertà. In Liguria sono due: Villa Caterina, sulle alture di Genova Prà, deputata a ospitare gli autori di reato di pertinenza ligure, e quella di Calice al Cornoviglio (SP), unica in Italia ad accogliere gli autori di reato anche da fuori regione». La normativa nazionale vigente non

prevede un servizio di sicurezza nelle Rems attraverso il Corpo di Polizia Penitenziaria, ma ciò avviene esclusivamente a carico delle strutture stesse. Secondo indiscrezioni di stampa, la Rems di Genova Prà, potrebbe dover ospitare un noto condannato per omicidio (Luca Delfino, ndr), mentre in quella di Calice al Cornoviglio (SP), potrebbe arrivare un noto autore di duplice omicidio. Ho avuto modo di visitare recentemente entrambe le strutture per avere il quadro completo della situazione sanitaria dei detenuti e anche per capire l'interazione delle Rems con le comunità locali. Ho quindi ritenuto utile presentare un'interrogazione in Consiglio regionale affinché, presso le Rems, venga garantito un servizio di sicurezza ottimale che preservi l'incolumità del personale sanitario, degli ospiti delle strutture e di coloro che vivono nei pressi delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza presenti sul territorio regionale».

AIUTI ALLE MAMME CON NEONATI

Pit Stop Comunali anche al Mei e in due biblioteche

■ Aumentare il numero di Baby Pit Stop comunali a Genova, che da 30 passeranno a 36. L'iniziativa, che garantisce un luogo sicuro e gratuito in ambiente protetto per il cambio e l'allattamento del bambino, si amplia, raggiungendo ulteriori zone del territorio cittadino e prevedendo la messa a disposizione di prodotti



per la pulizia e cura dei bimbi. Tre sono i Baby Pit Stop da oggi attivi, al Mei e nelle Biblioteche Cervetto e Podestà: i Baby Pit Stop all'interno delle biblioteche cittadine diventano così undici mentre quelli all'interno dei musei diventano nove. Oltre a musei e biblioteche, i Baby Pit Stop si trovano in Agenzia per la Famiglia, nelle sedi dei municipi (sette), in mercati al coperto e in altre strutture della città. «Questo servizio - spiega l'assessore alle Politiche sociali Lorenza Rosso (a destra nella foto con Nicoletta Viziano) - è studiato per venire incontro a chi, per strada, può trovare difficile trovare un punto dove cambiare e nutrire il proprio bambino ed è un segno tangibile della sensibilità della nostra città verso le famiglie, per rendere Genova più confortevole e accessibile, anche verso i numerosi turisti. Grazie all'adesione di diversi sponsor, che ringrazio vivamente per la loro disponibilità e partecipazione, per la prima volta presso i Baby Pit Stop saranno anche gratuitamente disponibili prodotti per la pulizia e la cura dei bimbi». «Il Galata Museo del Mare e il Museo Dell'Emigrazione Italiana sono stati visitati da inizio anno da 21.000 ragazzi e bambini in tutte le fasce d'età e quindi anche da scuole materne e nidi - ha dichiarato Nicoletta Viziano, presidente delle due strutture museali - un'accoglienza rivolta anche ai più piccoli con questo servizio Baby Pit Stop è molto importante per aprire i luoghi della cultura sempre di più alle famiglie».

IL PROBLEMA A GENOVA

Due mesi per il referto di un esame istologico

■ Due mesi di attesa per avere il risultato di un esame istologico. Un gravissimo problema che attanaglia chi si rivolge all'ospedale San Martino di Genova e che ieri è stato affrontato in consiglio regionale grazie a un'interrogazione di Luca Garibaldi (Pd - Articolo Uno). L'assessore alla Sanità Angelo Gratarola ha spiegato che da tempo l'Ircss San Martino sta cercando di riorganizzare il lavoro per ottimizzare i tempi, ma è evidente che ad oggi i risultati non sono stati raggiunti. I referti prodotti dal San Martino sono circa 64mila all'anno, tra quelli richiesti dai reparti ospedalieri e quelli richiesti dall'esterno. Una mole di lavoro davvero notevole, che secondo i vertici del policlinico va riorganizzata. Sono previste - spiega il direttore generale Marco Damonte Prioli - «azioni estemporanee per ridurre i tempi di attesa nei prossimi trenta giorni e poi procedere con un'ulteriore riorganizzazione generale». «Non basta dire che sarà riorganizzato e monitorato il servizio per garantire tempi ragionevoli e certi per i risultati degli esami istologici - la risposta di Garibaldi - se la giunta dimentica che il vero problema è la carenza di personale, insufficiente per refertare tutti i campioni entro i tempi previsti. Nessuna riorganizzazione del servizio senza l'assunzione di nuovo personale può risolvere davvero la situazione. Tanto più che, come ha confermato anche oggi (ieri, ndr) la Giunta, non è la prima volta che accade di trovarsi di fronte a ritardi negli esami. Oggi i pazienti sono costretti aspettare due mesi per il risultato di un esame istologico, un ritardo che può risultare pericoloso per la salute delle persone, per una mancata risposta tempestiva a un grave problema».